



Città di Legnano

Comune di Pogliano Milanese



COLLANA DI STUDI

Archeologia preventiva e valorizzazione del territorio

1. Terre di confine. Una necropoli dell'età del Ferro a Urigo d'Oglio.
2. La villa romana della Pieve a Nuvolento. Restauro e valorizzazione del sito archeologico.
3. Tracce del passato. L'area sepolcrale celtica e romana di Cascina Roma (Bernate Ticino-MI).
4. Progresso e passato. Nuovi dati sul Cremonese in età antica dagli scavi del metanodotto Snam Cremona-Sergnano.
5. Il volto di una piazza. Indagini archeologiche per la realizzazione del parcheggio in piazza Sant'Ambrogio a Milano.
6. Dal Serio al Cherio. Ricerche archeologiche lungo il canale di irrigazione del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca 2005-2009.
7. Attraverso il Passo del Tonale. Percorsi di archeologia e storia dall'antichità alla Grande Guerra.
8. Tracce di preistoria nel mantovano. Il sito di Canedole di Roverbella - Sovrappasso 100.
9. Un villaggio di età romana a Ono San Pietro (BS).
10. San Cesario di Nave (BS) tra archeologia e storia. Prospettive di ricerca e valorizzazione.
11. Frammenti di vite passate. La necropoli di via Arluno a Pogliano Milanese.

€ 18,00

ISBN 978-88-5491-344-8



9 788854 913448

Archeologia preventiva e valorizzazione del territorio

11.

FRAMMENTI DI VITE PASSATE

LA NECROPOLI DI VIA ARLUNO A POGLIANO MILANESE

A cura di Stefania De Francesco e Anna Maria Volonté

FRAMMENTI DI VITE PASSATE LA NECROPOLI DI VIA ARLUNO A POGLIANO MILANESE



EDIZIONI QUASAR

Archeologia preventiva e valorizzazione del territorio

11.

FRAMMENTI DI VITE PASSATE

La necropoli di via Arluno a Pogliano Milanese

A cura di Stefania De Francesco e Anna Maria Volonté



FRAMMENTI DI VITE PASSATE

La necropoli di via Arluno a Pogliano Milanese

A cura di Stefania De Francesco e Anna Maria Volonté

Committente
Gruppo CAP

Impresa esecutrice
Guerini & C. srl

Scavo archeologico
SAP Società archeologica srl (Annalisa Rizzotto, Emiliano Garatti, Federica Guidi)
Direzione scientifica: Stefania De Francesco (Soprintendenza Archeologia della Lombardia)

Restauro dei reperti
Florence Caillaud, Mariacristina Mulè, Bologna
Annalisa Gasparetto, Alessia Marcheschi (Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese)

Analisi antropologiche
Mirko Mattia, Lucie Biehler-Gomez, Alice Alderighi, Debora Mazzarelli, Marco Cummaudo, Pasquale Poppa, Cristina Cattaneo (LABANOF - Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense, Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano)

Analisi resti faunistici
Umberto Tecchiati (PrEcLab – Laboratorio di Preistoria, Protostoria ed Ecologia preistorica, Dipartimento di Beni culturali e ambientali, Università degli Studi di Milano)

Testi
Federica Barbaglia, Florence Caillaud, Ilaria Calabrese, Stefania De Francesco, Federica Giacobello, Angela Guglielmetti, Federica Guidi, Mirko Mattia, Mariacristina Mulè, Annalisa Rizzotto, Miriam Romagnolo, Cecilia Scotti, Umberto Tecchiati, Giulia Tremolada, Anna Maria Volonté

Fotografie
SAP Società archeologica srl
Luciano Caldera, Luigi Monopoli (Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese)
Florence Caillaud

Planimetrie e rilievi di scavo
SAP Società archeologica srl

Disegni e tavole dei materiali
Claudio Albé, Ilaria Calabrese, Fabio Coppo, Michele Milan, Miriam Romagnolo, Eleonora Rossi, Anna Maria Volonté

Coordinamento editoriale
Tommaso Quirino (Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano)

Pubblicazione realizzata con il finanziamento del Gruppo CAP
© Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano

Realizzazione editoriale
Roma 2022, Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.
via Ajaccio 41-43, 00198 Roma
tel. 0685358444, fax 0685833591
email: info@edizioniquasar.it
ISBN 978-88-5491-344-8

Con l'edizione di questo volume si conclude il lungo percorso che ha portato dal ritrovamento fortuito e dal successivo scavo archeologico della necropoli romana di Pogliano Milanese, avvenuti nel 2015, alla sua valorizzazione. Si tratta di una scoperta che indubbiamente arricchisce le nostre conoscenze sulla storia più antica del territorio milanese, caratterizzato da una sempre più accentuata urbanizzazione ma custode di molte e preziose informazioni e di storie ancora da raccontare. Benché il numero di tombe venute alla luce sia piuttosto ridotto e la loro datazione sia ricompresa in un arco cronologico abbastanza ristretto, l'età augusteo-neroniana (fine I secolo a.C.-terzo quarto del I secolo d.C.), lo studio approfondito dei corredi, ma anche dei resti antropologici e dei pochi resti zoologici, ha permesso di ricostruire un quadro complesso e interessante del popolamento dell'agro milanese di duemila anni fa. Donne e uomini ormai pienamente inseriti nella cultura romana ma ancora per alcuni aspetti legati alla precedente tradizione celtica; dediti con ogni probabilità a un'intensa attività lavorativa, legata a professioni di tipo agricolo e artigianale, ma che sembrano aver posseduto un certo benessere materiale, tale da assicurare loro un tenore di vita abbastanza agiato. I corredi riportati alla luce ci mostrano una differenziazione nello *status* sociale dei diversi defunti e più in generale nelle loro capacità economiche, ma sono quasi sempre contraddistinti dalla presenza di oggetti di notevole pregio.

Per quanto il ritrovamento sia inizialmente avvenuto al di fuori dell'iter previsto dalla normativa dedicata all'archeologia preventiva, si è voluto inserire la sua pubblicazione nella collana *Archeologia preventiva e valorizzazione del territorio*, perché la sua segnalazione tempestiva ha permesso comunque di mettere in atto tutte le attività di tutela necessarie e previste da tale normativa. Fin dall'attivazione dello scavo archeologico è stata avviata una proficua collaborazione tra le istituzioni preposte alla tutela e la committenza, CAP Holding SpA, che si ringrazia sentitamente per aver finanziato non solo il restauro dei reperti ma anche il volume che sta vedendo la luce. Tale collaborazione si è poi estesa ad altre istituzioni, coinvolte a vario titolo nello studio, nella valorizzazione e nella fruizione di questo importante contesto e unite nel riconoscerne il grande valore culturale. Innanzitutto si ringrazia il Comune di Pogliano Milanese, che ha dimostrato un costante interesse verso il proprio passato e una ferma volontà nel contribuire alla sua divulgazione alla cittadinanza, concretamente dimostrata nel sostegno economico che ha permesso di svolgere gli studi antropologici. Assai prezioso è stato l'apporto fornito dal Comune di Legnano e, in particolare, dal Museo Civico Guido Sutermeister che, grazie all'insostituibile attività del conservatore dott.ssa Anna Maria Volonté e dei suoi collaboratori, non solo ha permesso di portare a termine questo studio e questa pubblicazione, ma ha contemporaneamente reso possibile la realizzazione di una mostra dedicata. Al contributo di queste istituzioni si aggiunge poi quello degli enti di ricerca e dei singoli ricercatori che si sono resi disponibili nel condividere le proprie specifiche competenze per lo studio di particolari argomenti o classi di materiali.

Vorrei infine sottolineare come l'attività di tutela e valorizzazione di un contesto territoriale della Città metropolitana di Milano abbia in realtà coinvolto diversi istituti del Ministero della Cultura in un virtuoso esempio di cooperazione istituzionale. Il mio vivo ringraziamento va in prima istanza alla dott.ssa Stefania De Francesco, già funzionario archeologo presso questa Soprintendenza e ora in servizio presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, che nel 2015 ha diretto lo scavo di Pogliano Milanese e ora ha curato questo volume con competenza e dedizione. Si ringraziano inoltre i fotografi e i restauratori della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, che hanno messo a disposizione le loro professionalità per questa causa.

Al dott. Tommaso Quirino, funzionario archeologo di questo Ufficio e attuale responsabile della tutela archeologica del territorio di Pogliano Milanese, va il merito di aver promosso questa pubblicazione e di aver coordinato tutti i partner interni ed esterni all'Amministrazione che hanno partecipato alla sua realizzazione. Con lui condivido la soddisfazione di poter offrire alla comunità scientifica nuovi e preziosi dati e alla cittadinanza un nuovo frammento della propria storia.

Antonella Ranaldi
*Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la Città metropolitana di Milano*

L'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Carmine Lavanga, si ritiene orgogliosa di aver contribuito alla realizzazione di questo importante progetto che avrà delle ricadute importanti sulla nostra cittadinanza.

Riscoprire la propria storia è fondamentale, perché permette di capire quali sono gli aspetti principali che ci legano al territorio. Molti storici hanno studiato le origini dei nostri paesi e la scoperta della necropoli di via Arluno va a confermare quanto da loro teorizzato, soprattutto per quanto riguarda i primi insediamenti della zona.

Tra gli studiosi di storia locale più appassionati va citato Don Giulio Magni, parroco di Pogliano dal 1936 al 1971; lo scorso anno abbiamo ricordato il cinquantesimo anniversario della scomparsa.

Ed è proprio a lui che vogliamo dedicare questa pubblicazione.

Riteniamo che la valorizzazione della storia locale, dei fatti e delle persone che ci hanno preceduti, sia – oltre a un fatto culturale – un dovere fondamentale da parte di un'Amministrazione Comunale che deve essere lungimirante nella ricerca di un futuro migliore, sostenuta dal suo passato.

Carmine Lavanga
Sindaco di Pogliano Milanese

Gabriele Magistrelli
Assessore alla Cultura di Pogliano Milanese

Da più di novant'anni Gruppo CAP si occupa di gestire il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano. Il nostro impegno è quello di garantire una presenza quotidiana e costante sul territorio, nel segno dell'innovazione e della sostenibilità.

Nel 2019 abbiamo pubblicato il nostro primo Piano di Sostenibilità, i cui tre pilastri – Sensibili, Resilienti, Innovatori – hanno guidato e guideranno nei prossimi anni la direzione strategica dell'azienda. L'obiettivo è quello di individuare i cambiamenti nella società prima che si riflettano sul mercato, sviluppando soluzioni efficaci per il futuro.

Gruppo CAP si è affermato negli anni come un partner strategico per i Comuni, e promuove e incentiva progetti e iniziative di sviluppo locale, cruciali per coinvolgere la cittadinanza nei processi di attivazione e rigenerazione culturale e urbana. Il percorso di transizione verso un nuovo modello di città, quartieri e comunità è già iniziato e noi abbiamo deciso di esserne protagonisti.

Nell'estate del 2015 a Pogliano Milanese – durante i lavori di implementazione della rete fognaria – si assiste a una scoperta sorprendente e, per certi versi, inaspettata: il sottosuolo di via Arluno ospita una piccola necropoli romana, databile fra il I secolo a.C. e il I secolo d.C.

Gruppo CAP decide così di sostenere il progetto di divulgazione della scoperta con la realizzazione di questo volume, che nasce dalla volontà di diffondere quanto più possibile, in particolare tra le nuove generazioni, una nuova sensibilità nei confronti del patrimonio culturale e archeologico locale. La pubblicazione del volume si inserisce all'interno di un programma più ampio di attività, che comprende anche una serie di incontri con la popolazione e le scuole del territorio e l'esposizione al pubblico di alcuni reperti già restaurati, oggi depositati presso il Civico Museo Archeologico "G. Sutermeister" di Legnano.

Pensare ai territori come cantieri di creatività e motori di innovazione a cielo aperto è la sfida per attivare sempre nuovi processi di rigenerazione urbana e *umana*. Fra il rispetto del passato, le aspettative del presente e le ambizioni del futuro, Gruppo CAP sarà sempre al fianco dei cittadini e dei territori nella ri-scoperta continua di se stessi.

Alessandro Russo
Presidente e Amministratore Delegato Gruppo CAP

È con piacere e un pizzico d'orgoglio che saluto la pubblicazione di questo catalogo sui reperti della necropoli di Pogliano Milanese. Il compito di un'Amministrazione Comunale è certamente quello di gestire le sfide del presente e gettare le basi per la Città del futuro, ma anche di valorizzare il suo patrimonio storico. Per questo motivo mostrare al pubblico per la prima volta il materiale di età romana rinvenuto a seguito di lavori è l'occasione per ribadire con forza il ruolo e il rilievo di un'istituzione, quale è il Museo Archeologico Sutermeister, per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione pubblica dei beni culturali del territorio. Un reperto, qualsiasi reperto, non ha voce; spetta agli archeologi farlo parlare studiandolo, spiegandolo e facendolo conoscere. E così è stato fatto anche in questa occasione, aggiungendo un ulteriore tassello al nostro mosaico di conoscenze sul passato dei territori in cui abitiamo; un tassello che ci restituisce uno spaccato di un'epoca certamente lontana, ma che testimonia l'importanza, già allora, di questi luoghi, posti su un asse di comunicazione che ne faceva punti di passaggio e insediamento. Nulla nasce dal nulla e per tutto c'è una spiegazione; i traffici di quei tempi, le relazioni che ne scaturivano sono stati precursori di quella dinamicità che ancora oggi, nel ventunesimo secolo, ne fa una delle zone più sviluppate del Paese. Guardare indietro dunque ancora una volta ci aiuta a comprendere meglio perché siamo diventati quel che siamo. Allo staff del Museo Sutermeister le mie congratulazioni e il mio ringraziamento per il lavoro fatto.

Lorenzo Radice
Sindaco di Legnano

Indice

Stefania De Francesco, <i>La necropoli di via Arluno, dal cantiere al Museo. Strumenti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico</i>	8
Federica Barbaglia, <i>Uno sguardo al territorio</i>	10
Stefania De Francesco, Annalisa Rizzotto, <i>La necropoli di via Arluno</i>	12
Cecilia Scotti, <i>Le anfore</i>	23
Anna Maria Volonté, <i>La ceramica a pareti sottili</i>	26
Ilaria Calabrese, Anna Maria Volonté, <i>La terra sigillata italica</i>	30
Ilaria Calabrese, <i>La ceramica depurata</i>	35
Ilaria Calabrese, <i>Le olpi</i>	38
Angela Guglielmetti, <i>La ceramica di uso domestico</i>	43
Giulia Tremolada, <i>Le lucerne</i>	47
Stefania De Francesco, <i>Statuetta in terracotta con coppia di sposi</i>	50
Miriam Romagnolo, <i>I vetri</i>	53
Miriam Romagnolo, <i>Gli oggetti di ornamento personale</i>	57
Federica Giacobello, <i>Gli specchi</i>	60
Giulia Tremolada, <i>I materiali in ferro</i>	63
Federica Guidi, <i>Le monete</i>	67
Umberto Tecchiati, <i>I resti faunistici</i>	71
Mirko Mattia, Lucie Biehler-Gomez, Alice Alderighi, Debora Mazzarelli, Marco Cummaudo, Pasquale Poppa, Cristina Cattaneo, <i>Analisi antropologica dei reperti umani cremati</i>	77
Florence Caillaud, Mariacristina Mulé, <i>Il restauro dei reperti. Alcune osservazioni</i>	83
Abbreviazioni bibliografiche	87
Catalogo sintetico delle tombe	92